

LAVORO "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione" l'ottavo bando del Piano regionale

Nove milioni di euro per i giovani ricercatori

È stato presentato ieri un nuovo bando del piano per il lavoro con investimenti per 9 milioni di euro destinati a finanziare la ricerca e a offrire ulteriori opportunità di lavoro ai giovani (sino a 35 anni) impegnati in imprese innovative e alle stesse imprese per trasformare la ricerca in prodotto. Il bando denominato "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione" è l'ottavo del Piano straordinario per il lavoro e si rivolge ad un numero minimo di 30 piccole e medie imprese e di 15 organismi di ricerca. Gli aiuti sono erogati nella forma di contributi in conto impianti; sono agevolate le spese di personale, i costi di esercizio, le attrezzature e le consulenze. La durata del progetto è di 18 mesi. L'accesso al bando è completamente on line attraverso il portale <http://pianolavoro.regione.puglia.it> o www.sistema.puglia.it.

Come per gli altri avvisi per poter partecipare occorre avere la posta elettronica certificata e la firma digitale. Il bando sarà attivo dalle ore 12 del 5 settembre 2011 fino alle ore 12 del 29 settembre.

Il bando permette la proroga di contratti di ricerca in scadenza presso università o istituti di ricerca. L'agevolazione applicata è del 50% del costo valutato ammissibile mentre il contributo massimo erogabile per questo particolare tipo di lavoratore è di 200mila euro in tre anni per impresa e per persona.

«Con questo intervento valorizziamo i cervelli migliori della Puglia con un occhio particolare ai più giovani», ha dichiarato la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone che ha illustrato il bando dedicato ai Partenariati per l'Innovazione. «Lo facciamo per perseguire uno sviluppo intelli-

gente, sostenibile e inclusivo, vincendo così la sfida lanciata dalle strategie di "Europa 2020".»

L'assessore alla Formazione Alba Sasso ha invece illustrato la graduatoria dei Piani formativi per disoccupati anziani, cassintegrati e lavoratori atipici, realizzata sulla scorta di un bando scaduto nel febbraio scorso che ha permesso di investire 10 milioni di euro. «Quando abbiamo avviato quest'azione eravamo ottimisti, ma non avremmo mai immaginato che oltre 6mila lavoratori, regolari, atipici, cassintegrati, sarebbero stati coinvolti in percorsi di formazione da 150 ore a testa. Questo risultato dimostra che abbiamo intercettato un bisogno di aumento delle competenze molto rilevante nel territorio, ma dimostra anche che l'idea di una formazione strutturata ormai è entrata nelle priorità delle imprese».



Loredana Capone